Accademia Apuana della Pace

Il Manifesto

Perché un'Accademia della Pace

Come associazioni e cittadini che operano nel territorio della Provincia di Massa Carrara negli ambiti della solidarietà, della formazione e dell'impegno sociale e politico, coerentemente con il ruolo finora svolto, riteniamo necessario far sì che la riflessione sulla pace assuma un aspetto fondamentale e fondante, sia nell'elaborazione di un percorso educativo, sia nella formulazione di un impegno politico e sociale, sia nella testimonianza quotidiana del proprio cammino di fede: crediamo infatti che la PACE è POSSIBILE.

Crediamo fortemente necessario assumere il significato di Pace nella sua essenza più profonda e più ampia, incarnandolo completamente all'interno degli impegni di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di sviluppo sostenibile.
Per noi, persone che vogliono proporre l'esperienza dell'Accademia, la Pace non è concepita come "assenza di conflitti", ma come, invece, assunzione e gestione dei conflitti, a tutti i livelli, da quelli interpersonali e interindividuali a quelli tra Stati e nel rapporto uomo – natura – società, con metodi nonviolenti, in un processo nel quale il conflitto, non sia elemento di distruzione, come invece è concepito nella cultura dominante, bensì elemento di sviluppo, di rafforzamento delle relazioni, di costruzione di nuova e più autentica solidarietà… in un processo quindi completamente nonviolento.

Vogliamo proporre a tutti di porre la pace a fondamento di un impegno per costruire una nuova società, nuove relazioni umane, nuova integrazione e apertura ad una dimensione planetaria di ogni nostro gesto: la pace è il primo e più grande bene comune universale.

In tale direzione pensiamo sia assolutamente rilevante e fondamentale rafforzare i momenti di formazione e di elaborazione, per costruire una progettualità della pace e della nonviolenza, radicata nelle contraddizioni del sistema sociale ed incarnata nei conflitti che uno sviluppo basato sulla disuguaglianza e sull'oppressione di pochi su molti ha determinato, nella consapevolezza che solo processi nonviolenti possano portare ad uno sviluppo equo e solidale; per costruire una cultura della pace e della nonviolenza profondamente ancorata alla vita reale delle persone e degli stati, e non basata sulla logica dell'emergenza del momento; in un processo formativo e di vita che veda mettere al centro l'abitudine a cogliere e rispettare i diversi punti di vista, le differenti angolature e prospettive, diffidando delle facili strade delle verità precostituite ed assolute, recuperando, anche nei rapporti interpersonali, la curiosità, il desiderio di "contaminazione", il dubbio interiore che spinge a guardarsi dentro e ad osservare, profondamente, gli altri, le alterità più vicine (gli affetti) e quelle più lontane.

Dinanzi, infatti, ad un pensiero unico, che viene amplificato dai mezzi di informazione, riteniamo che affrontare i nodi e le contraddizioni, partendo da una cultura della pace, significhi, in primo luogo, rieducarci ad un senso critico, che sta diventando sempre più debole, misurandoci sui temi della giustizia internazionale, di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, della distribuzione e dell'uso delle risorse, degli stili di vita ad esso connessi, della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo, dell'abitudine a camminare insieme ad una pluralità di culture che hanno la stessa dignità…

Fare una scelta di Pace richiede quindi tempi lunghi, pazienza, impegno, sforzo personale, ma anche, e soprattutto, la consapevolezza di costruire stili di vita e rapporti tra le persone e gli stati profondamente alternativi, comporta stili di vita, scelte radicali nei modelli di convivenza sociale, di sviluppo economico, di relazioni internazionali, e capacità di mettere in campo idee, valori e progetti alternativi, in grado di dare risposte concrete ai conflitti e alle disuguaglianze.

Per tutto questo riteniamo che sia assolutamente necessario investire risorse umane e di tempo in un'azione di formazione permanente, il cui obiettivo è quello di favorire l'acquisizione del proprio essere cittadino attivo e protagonista, pacifico e pacificatore.
L'Accademia che immaginiamo vuole diventare uno di questi luoghi di formazione, assumendo semplicemente un ruolo di servizio.
Ma affinché si tratti di formazione vera, non può essere semplicemente uno spazio teorico o intellettuale, ma il suo percorso didattico deve incarnarsi completamente nel territorio provinciale e nelle contraddizioni del nostro sistema.
Dall'adesione all'Accademia, riteniamo che debba derivare per ciascun partecipante, sia esso singolo o associazione, l'impegno a far vivere, nella propria vita individuale ed associativa, le metodologie e gli stili dell'Accademia della Pace.

Gli obiettivi dell'Accademia della Pace

Riteniamo che l'obiettivo principale sia quello di essere uno strumento a servizio di percorsi formativi finalizzati alla crescita di cittadini protagonisti, capaci di favorire la risoluzione di conflitti con strumenti nonviolenti. Siamo consapevoli dell'importanza che le persone facciano della partecipazione, della riflessione e dell'auto-formazione gli elementi fondanti del proprio protagonismo sociale.
In tal senso L'Accademia che vogliamo costruire può diventare il luogo di elaborazione di metodologie formative finalizzate alla pace e di sperimentazione di azioni nonviolente.
In tale ottica vogliamo sperimentare anche forme di protagonismo sociale, quali la gestione partecipativa del bilancio e il metodo di decisione del consenso.
L'Accademia si svilupperà quindi come luogo nel quale il tema della pace e della nonviolenza, coniugati insieme alla giustizia – solidarietà - sviluppo equo sostenibile, sarà elaborato in maniera permanente e nel tempo.

Crediamo anche che l'Accademia possa essere uno stimolo perché le diverse associazioni aderenti confrontino, scambino e progettino iniziative plurilaterali e comuni legate alla costruzione di un mondo di pace.

Gli strumenti dell'Accademia della Pace

L'Accademia proporrà a cittadini, associazioni una serie di percorsi formativi sulle tematiche della pace, della nonviolenza, della risoluzione dei conflitti con metodi nonviolenti, articolati a vari livelli secondo i destinatari.
I percorsi formativi avranno la caratteristica di essere radicati nel territorio e finalizzati ad un utilizzo concreto delle tematiche nonviolente.
Lo strumento principale sarà quello del dialogo tra persone, in cui la capacità di ascolto e accoglienza deve essere esaltata, in un processo in cui ciascuno di noi è al tempo stesso maestro e discente, persona portatrice di valori ed esperienze.

Lo Statuto

FINALITA' - ATTIVITA'

Articolo 1

E' costituita, con sede provvisoria in Massa, presso l'Associazione Volontari per l'Ascolto e l'Accoglienza (A.V.A.A.), in piazza Quercioli n. 77, in attesa di sede definitiva da individuarsi congiuntamente anche in seguito a contatti e convenzioni con enti pubblici locali, l'organizzazione di volontariato avente la forma giuridica di associazione non riconosciuta denominata Accademia Apuana della Pace, di seguito detta organizzazione.

Articolo 2

L'organizzazione ha la finalità di essere uno strumento a servizio di percorsi formativi, individuali e collettivi, indirizzati verso la crescita di cittadini protagonisti, in grado di riconoscere e rifiutare la guerra in ogni situazione

e in tutte le sue forme, capaci di favorire la risoluzione dei conflitti con metodi nonviolenti, nella matura consapevolezza di persone e che fanno della partecipazione, della riflessione e dell'autoformazione gli elementi fondamentali del protagonismo sociale.
L'Accademia della Pace rigetta nella propria vita associativa ogni discriminazione di natura politica, religiosa, ideologica, di genere ed etnica, in coerenza con i principi fondanti e le finalità della stessa, impegnandosi per il superamento di tali discriminazioni anche nella società civile.
L'organizzazione si attiene ai seguenti principi: assenza del fine di lucro, democraticità della struttura, elettività e gratuità degli incarichi associativi di servizio, gratuità delle prestazioni fornite dagli associati.
Le principali metodologie operative dell'organizzazione sono le seguenti: metodo del consenso e bilancio partecipativo.
In riferimento alla suddetta democraticità, gli organi sociali vengono eletti esclusivamente e liberamente dall'Assemblea mentre gli incarichi di servizio all'interno del Senato Accademico (segretario e amministratore) vengono attribuite dall'organo stesso.
I membri degli organismi sociali di servizio devono essere associati.

Articolo 3

L'organizzazione opera in modo specifico, con prestazioni non occasionali di volontariato, nelle seguenti aree di intervento: cultura, formazione, educazione, informazione e animazione.

Articolo 4

Per perseguire gli scopi sopraindicati, l'organizzazione realizza i seguenti interventi: percorsi formativi, differenziati a seconda della tipologia dei partecipanti, sulle tematiche della pace, della nonviolenza, della giustizia, dei diritti umani, della solidarietà, della risoluzione dei conflitti con metodi nonviolenti, articolati a vari livelli, ai quali ciascuno potrà aderire liberamente. Tali percorsi formativi avranno la caratteristica di essere radicati nel territorio e finalizzati ad un utilizzo concreto delle tematiche nonviolente nell'agire personale e collettivo.
L'Accademia intende essere uno stimolo perché le diverse associazioni aderenti confrontino, scambino e progettino iniziative plurilaterali e comuni legate alla costruzione di un mondo di pace, giustizia e condivisione.
L'organizzazione intende proporre anche ad esterni, non associati, le proprie metodologie e la propria elaborazione, con modalità consuete e innovative (foglio o pubblicazioni, trasmissioni audiovisive, materiale informatico, stages, iniziative promozionali, materiale condiviso):

ASSOCIATI

Articolo 5

Possono far parte dell'organizzazione, in numero illimitato, associazioni, movimenti, gruppi, altri enti pubblici o privati e singole persone fisiche, che accettano pienamente il Manifesto dell'Accademia della Pace, parte integrante del presente Statuto e ad esso allegato, e lo Statuto e si impegnano a vivere coerentemente ai principi ispiratori dell'organizzazione.
La richiesta scritta di adesione deve essere presentata al Portavoce. L'Assemblea si riserva di accettare o meno tale richiesta motivando la sua decisione.
Gli associati hanno diritto a frequentare i locali dell'organizzazione, a partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dalla stessa, a riunirsi in Assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'organizzazione, ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi di servizio.
Hanno diritto di voto in Assemblea gli associati che abbiano effettuato il versamento della quota associativa stabilita annualmente dall'Assemblea.
Lo status di associato, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dal successivo art. 6. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Articolo 6

La qualifica di associato si perde per:
scioglimento o morte dell'associato;
mancato pagamento della quota associativa;
mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea negli ultimi 12 mesi;
recesso o dimissioni dell'associato;
Espulsione, su proposta motivata avanzata da almeno 5 associazioni fondatrici, discussa in contraddittorio, nei casi di manifesta incompatibilità tra modi e principi dell'associazione, del singolo e quelli dell'Accademia della Pace.

Articolo 7

La quota associativa non è rimborsabile, è intrasmissibile e non è rivalutabile

Articolo 8

Gli associati prestano la loro opera gratuitamente in favore dell'organizzazione e non possono stipulare con essa alcun tipo di lavoro, dipendente o autonomo.
L'organizzazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure se sia necessario per qualificare o specializzare l'attività da essa svolta.

ORGANI SOCIALI

Articolo 9

Sono organismi di servizio dell'organizzazione:
Assemblea degli associati;
Senato Accademico;
Portavoce.
Tavola delle Associazioni iscritte all'Accademia

L'Assemblea degli Associati

Articolo 10

L'Assemblea è convocata dal Portavoce almeno due volte l'anno dal Portavoce, entro il 30 gennaio ed entro il 30 giugno.
L'Assemblea può essere inoltre convocata ogni qualvolta sia ritenuto necessario dallo stesso Portavoce, dal Senato Accademico o dal Tavolo delle Associazioni.
La convocazione avviene tramite avviso scritto - contenente la data e l'ora di convocazione nonché l'ordine del giorno - da inviare, anche tramite e-mail o via fax, ad ogni associato almeno sette giorni prima e diffuso attraverso i Media locali.

Articolo 11

L'Assemblea è formata da tutti i rappresentanti legali delle associazioni ed altri enti e da tutti gli associati persone fisiche. E' presieduta, a turno, dai rappresentanti legali delle associazioni ed enti.

Articolo 12

L'Assemblea delibera con il metodo del consenso, nel rispetto dei quorum costituivi e deliberativi previsti nell'articolo 21 del codice civile.

Articolo 13

L'Assemblea delibera su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione e, in particolare:
nomina (o sostituisce) il Portavoce e i membri del Senato Accademico;
approva i rendiconti preventivi e consuntivi e le relazioni annuali del Senato Accademico;
approva i programmi dell'attività da svolgere discussi in Assemblea e formulati dal Senato Accademico;
approva i regolamenti interni;
modifica lo Statuto e i regolamenti interni;
ammissione ed espulsione di associati .

Articolo 14

Le decisioni prese dall'Assemblea impegnano tutti gli associati, compresi quelli dissenzienti e assenti, nel rispetto del metodo del consenso.

Ciascun associato ha diritto di consultare il verbale dei lavori dell'Assemblea redatto dal Segretario e sottoscritto dal Portavoce.

Il Senato Accademico

Articolo 15

Il Senato Accademico è formato da 5-8 membri, proposti dalla Tavola delle Associazioni, e si riunisce, di norma, una volta al mese su convocazione del Portavoce.
I membri del Senato Accademico durano in carica due anni, con decorrenza dalla data di elezione.
Al fine di garantire sia il rinnovamento che la continuità nella gestione dell'Accademia della Pace, nell'atto costitutivo dell'Accademia è stata individuata una metà dei membri costituenti il primo Senato Accademico il cui incarico avrà, solo per questa prima fase, la durata di un solo anno, al fine di procedere, successivamente, ad elezioni alternate di una parte dei membri del Senato Accademico.

Articolo 16

E' di pertinenza del Senato Accademico tutto quanto non sia per legge o per statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea e, comunque, sia di ordinaria amministrazione. In particolare:
esegue le deliberazioni dell'Assemblea;
formula i programmi didattici annuali;
predispone il rendiconto annuale;
predispone tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'anno sociale;
stipula tutti gli atti e contratti inerenti le attività sociali;

Il Portavoce

Articolo 17

I compiti del Portavoce, che dura in carica per ~~un anno~~ due anni[1] e non può essere rieletto nell'anno successivo, sono:
rappresentare l'associazione di fronte a terzi e stare in giudizio per conto della stessa;
convocare le riunioni dell'Assemblea e del Senato Accademico;
deliberare su tutte le questioni che per legge o per statuto non siano di competenza dell'Assemblea o del Senato Accademico.

La Tavola delle Associazioni

Articolo 18

La Tavola delle Associazioni è composta dai rappresentanti legali, o loro delegati, di tutte le Associazioni, Movimenti, Gruppi aderenti all'Accademia.
I compiti della Tavola delle Associazioni sono:
proporre all'Assemblea, dopo averne accolto i criteri, nominativi per i membri componenti il Senato Accademico.
essere un luogo stabile di confronto e di collaborazione per l'organizzazione di iniziative connesse alla cultura di pace, di giustizia e di solidarietà, che possano esulare dalle finalità più strette dell'Accademia della Pace, senza spendere il logo e il titolo dell'Accademia.

PATRIMONIO

Articolo 19

Le entrate della organizzazione sono costituite da:
contributi degli associati;
contributi di privati (persone fisiche e imprese);
contributi dello stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
contributi di organismi internazionali;
donazioni o lasciti testamentari;
rimborsi derivanti da convenzioni;
entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.
Il patrimonio dell'organizzazione (indivisibile) è costituito da:
beni mobili e immobili;
donazioni, lasciti o successioni.
Dovrà essere rifiutata qualsiasi entrata che provenga da attività o imprese che collaborano direttamente o indirettamente con programmi bellici o che favoriscono lo sfruttamento delle persone.

Articolo 20

L'esercizio sociale della organizzazione ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 21

Gli eventuali avanzi di gestione dovranno essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.
E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, l'avanzo di esercizio, le riserve, i fondi di gestione e il capitale durante la vita della associazione.

SCIOGLIMENTO

Articolo 22

L'organizzazione non potrà sciogliersi che per decisione di una Assemblea appositamente convocata la quale dovrà decidere sulla devoluzione del patrimonio residuo a favore dell'Amministrazione Provinciale di Massa Carrara.
L'Assemblea provvede anche alla nomina di uno o più liquidatori da scegliersi preferibilmente tra gli associati.

RINVIO

Articolo 23

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, dai regolamenti interni, dalle disposizioni e dagli altri atti emessi dagli organismi di servizio competenti decide l'Assemblea ai sensi delle leggi vigenti e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'atto costitutivo

In data ***21 giugno 2003***, alle ore 17.30, a Massa, presso il Parco della Villa Rinchiostra, si sono pubblicamente riuniti i signori:
1) **Puntoni Almo Gerardo** nato a Massa il 20.08.59 residente a Massa in via Alberica 53, cittadino italiano, C.F. PNT LGR 59M20 F023B, Presidente e legale rappresentante dell'***Azione Cattolica Italiana*** (ACI) della diocesi di Massa Carrara – Pontremoli.
2) **Vignali Giuseppe**, nato a Massa il 27.10.52 residente a Massa in via S. Chiara 2, cittadino italiano, C.F. VGN GPP 52R27 F023N, Presidente e legale rappresentante ***Associazione Cristiana Lavoratori Italiani*** (ACLI) della Provincia di Massa – Carrara.
3) **Vatteroni Sara**, nata a Carrara il 13.05.70, residente a Carrara in via Ghibellina, 1 cittadina italiana, C.F. VTT SRA 70E53 B832F, legale rappresentante ***Associazione Casa Betania o.n.l.u.s***. via Farini, 45 di Avenza.
4) **Nari Daniela**, nata a Viareggio il 06.05.63, residente a Montignoso in via del Pero 80, cittadina italiana, C.F. NRA DNL 63E46 L833C, legale rappresentante ***Associazione Wael Zwaiter per la Protezione del Popolo Palestinese***, di Massa.
5) **Benedetti Ernesto**, nato a Massa il 08.06.32, residente a Massa in via delle Gorine, 31 cittadino italiano, C.F. BND RST 32H08 F023Y , legale rappresentante del ***Centro Sportivo Italiano*** della Provincia di Massa Carrara.

[1] Modifica allo statuto approvata in occasione dell'Assemblea Generale del 29 marzo 2008.

6) **Cavazzuti Ilaria** nata a Massa il 06.05.73, residente a Massa in via della Carre 70, cittadino italiano, C.F. CVZ LRI 73E46 F023J , referente e legale rappresentante del nodo di Massa – Carrara della ***Rete Lilliput***.
7) **Moisè Umberto**, nato a Carrara il 04/03/1956, residente a Carrara in via Verdi 3, cittadino italiano, C.F. MSO MRT 56C04 B832R presidente e legale rappresentante ***Associazione Ricreativa Culturale Italiana*** (ARCI) di Carrara
8) **Ligutti Ernesto** nato a Carrara il 03.09.51, residente a Carrara in via Canova10, cittadino italiano, C.F. LGT RST 51P03 B832U, presidente e legale rappresentante ***Associazione Culturale Puntorosso*** di Massa – Carrara.
9) **Schiavi Romano,** nato a Pontremoli il 20.01.1957, residente a Pontremoli in via Europa 144, cittadino italiano, C.F. SCH RMN 57A20 G870G, legale rappresentante di ***Agenda 2002*** della Lunigiana (MS).
10) **Giorgi Giuliana** nata a Massa il 06.03.42 , residente a Massa in via F. Martini 103, cittadino italiano, C.F. GRG GLN 42C46 F023Q, legale rappresentante dell'***Associazione Volontari per l'Ascolto e l'Accoglienza*** (AVAA) di Massa.
11) **De Angeli Ionne** nato a Massa il 06.06.22, residente a Massa in via Quercioli 114, cittadina italiana, C.F. DNG NNI 22H46 F023E, presidente e legale rappresentante ***Gruppo Esperantista Massese***.
12) **Funghini Maria Antonietta** nata a Sestino (AR) il 30.10.38 residente a Massa in via Dante 12, cittadina italiana, C.F. FNG MNT 38R701681Y rappresentante legale del ***Centro Italiano Femminile*** (CIF) della Provincia di Massa – Carrara.
13) **Maria Giulia Cherubini** nata a Massa 30.11.1952, residente a Massa in via Sala 7, cittadina italiana, C.F. CHR MGL 52S70 F023E, legale rappresentante dell'associazione ***Il Filo, La Pietra, La Fornace*** di Massa.
14) **Dupré Caterina**, nata a Roma il 05.07.70,residente a Carrara in Corso Rosselli 49, cittadina italiana, C.F. DPR CRN 70L45 H501H, Pastora e legale rappresentante della ***Chiesa Evangelica Metodista*** ("Unione delle chiese valdo-metodiste") di Carrara.
Scopo della riunione è la costituzione, sulla base delle norme di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge quadro sul volontariato), di una *organizzazione di volontariato* avente la forma giuridica di *associazione non riconosciuta* la cui finalità e la cui disciplina sono indicate nello statuto allegato che costituisce parte integrante del presente atto.
Per il primo mandato biennale, i membri del *Senato Accademico* sono:

1. Baruffetti Pietro, nato a Massa il 30.09.54
2. Buratti Gino, nato a Massa il 27.01.57 (Segretario)
3. Cappè Antonella, nata a Caracas (Venezuela) il 01.05.56
4. Tesconi Ida, nata a Carrara il 25.12.58.

Per il primo mandato annuale, membri del Senato Accademico sono:

5. Nari Antonio, nato a Massa il 14.09.47
6. Schiavi Romano, nato a Pontremoli il 20.01.57
7. Tongiani Elisa, nata a Carrara il 25.03.71.

Per il primo mandato annuale, il *Portavoce* è: Zammori Paolo, nato a Filattiera il 04.05.44.

Regolamento Interno

Il presente ***Regolamento Interno***, allegato allo Statuto dell'Accademia della Pace, vuole specificare, proprio per la natura e le finalità dell'Accademia, alcune caratteristiche della stessa e procedure di comportamento al suo interno.

Metodo del consenso

L'Accademia al suo interno ***deciderà su tutti gli argomenti*** adottando il metodo del consenso, al fine di raggiungere non un formale consenso unanime, ma una mediazione ritenuta da tutti la migliore in quel momento.
A tal riguardo i componenti dell'Accademia dovranno essere, per tempo, messi nelle condizioni di conoscere tutte le informazioni necessarie per esaminare il problema, nella massima trasparenza, a questo sono chiamati non solo gli organi preposti, ma i singoli e le associazioni iscritte.
Sarà necessario chiarire il più possibile le differenze di posizione in conflitto, sottolineando i punti in comune.
Il processo si deve sviluppare evitando ogni forma di esclusione e deve tener conto delle persone assenti.
Per favorire ciò il Portavoce svolgerà in prima persona il compito di facilitatore, o assegnerà tale incarico, sentita l'assemblea, ad una componente, che dovrà *favorire la partecipazione costruttiva di tutti i componenti*.
Scopo dell'Accademia della Pace è anche quello di favorire la formazione di gruppi, formali o informali che siano, al fine di sviluppare, fin da piccoli gruppi, procedure in sintonia con il metodo del consenso.
A tal riguardo, *per quanto concerne le Associazioni iscritte*, elemento fondamentale e fondante dei processi formativi dell'Accademia *è la necessità che la partecipazione non sia formale o relegata a singoli, ma essa coinvolga, ai diversi livelli, l'intera associazione*.
Per questo sarà necessario per le Associazioni iscritte sviluppare le tematiche in discussione prima al proprio interno, *coinvolgendo il massimo numero di soci*, in modo che il portavoce di ogni associazione esprima, non il proprio personale pensiero, ma la sintesi, raggiunta con il metodo del consenso, dei componenti la propria associazione, avendo ottenuto da questi un mandato preciso all'interno dell'Assemblea dell'Accademia.
Auspicando questo metodo per le associazioni, per la realizzazione del quale l'Accademia si spenderà in iniziative, *i componenti singoli dell'Assemblea si costituiranno in gruppi spontanei di almeno cinque persone, all'interno del quale sviluppare, con il metodo del consenso, la propria posizione, riportata in Assemblea da un portavoce del gruppo stesso*.
In tal modo si intende promuovere il confronto per piccoli gruppi, da allargarsi nel proseguo del confronto in Assemblea, al fine di pervenire ad una decisione maturata e sviluppata con il metodo del consenso.
Questa scelta è finalizzata essenzialmente a favorire il confronto e la sintesi all'interno dei gruppi, al fine di evitare irrigidimenti dei singoli, che possano bloccare il processo di crescita dell'Accademia.
Pertanto all'interno dell'Assemblea dell'Accademia, ciascuna associazione nominerà un portavoce e i le persone singole iscritte costituiranno gruppi di almeno cinque persone, ciascuno dei quali nominerà, a sua volta, un portavoce del gruppo.

Atto costitutivo e primo Senato Accademico

Lo spirito della costituzione del Senato Accademico è quello di favorire il massimo ricambio, garantendo la continuità con la precedente gestione.
Al fine di permettere *una elezione alternata* dei componenti il Senato, la metà dei primi membri designati avrà durata di un anno, mentre l'altra rimarrà in carica per un biennio, permettendo così, dopo il primo anno, un'alternanza regolare con elezioni ogni due anni dalla data di nomina.

Bilancio partecipativo

In coerenza con la scelta del metodo del consenso i bilanci dell'Accademia della Pace saranno costituiti e sviluppati in maniera partecipativa, con il contributo di tutti i componenti, siano essi Associazioni o Singoli, secondo le modalità decisionali del metodo del consenso. Al fine di garantire una autonomia economica di base per le attività iniziali dell'Accademia, le associazioni fondatrici, contestualmente all'approvazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, fissano in 50 euro annuali la quota di adesione, per l'anno 2003, per le Associazioni e i Gruppi Informali, ed in 10 euro la quota di adesione degli associati a titolo individuale.